

morfologia della memoria paolo vivian morphologie des medächtnisses



foto di Rudy Anesi

testo di Marco Tomasini

traduzione |Übersetzung Robert Schöfberger

grazie a Bulart Gallery per i consigli

questo catalogo è stato realizzato grazie a

Dorigoni S.p.A. concessionaria **Audi**

località Stella 42, Trento

progetto grafico e stampa

Publistampa Arti grafiche - Pergine V. (TN)

carta ecologica TCF Magno Matt, con cellulosa da foreste
ambientalmente certificate Cert. SGS-COC-003171H

pagine 2 e 3: memorie musicali

ferro e mdf dipinto

pannello 41 x 41 cm - cubi 5 x 5 x 5 cm | 2006

morfologia della memoria paolo vivian **morphologie des medächtnisses**

morfologia della memoria

Con Paolo Vivian, la scultura si crea e vive all'insegna della semplicità e dell'integrazione. Legno, pietra, con l'ausilio di cromatismi, ci parlano di presenze strane ora umane, ora animali, comunque sempre esseri pulsanti di vita. Presenze immolate a un compito esemplare: testimoni di memoria. Perché ciò che sta al loro interno diviene certezza di esistenza nell'incessante trasformazione della vita. Già Eraclito lo aveva detto che tutto cambia continuamente e ogni cosa si trasforma in un'altra. Il "panta rheo", il tutto che scorre e che è un continuo divenire. E se la vita è in perenne trasformazione, tutto ciò che è accaduto nel passato è quindi a continuo rischio di scomparsa perché, soprattutto nella nostra contemporaneità, gli eventi si susseguono incessantemente e nessuno ha il tempo di lasciare delle tracce. Tutto, le nostre origini, il senso della vita parrebbe scomparire nell'oblio. Ma c'è un filo rosso che lega tutto e che si chiama memoria collettiva, perché non è solo memoria del singolo, ma appartiene a tutti. E noi, appartenenti a un determinato gruppo sociale, tra tantissimi altri gruppi, portiamo appresso le tracce del nostro passato, pronti a trasmetterle alle generazioni successive in relazione alla nostra storia e alle nostre tradizioni. Cosciente che è fondamentale restare aggrappati a quel filo rosso che velocemente si srotola all'infinito, Paolo Vivian realizza dei totem che ci

permettono di interagire con quell'infinito che andrebbe avanti anche senza di noi. Le sue sculture hanno quindi una tendenza alla verticalità, un andamento vettoriale che è un collegamento, dal sapore ancestrale, tra terra e cielo, come un passare dal solido allo spirituale. E se Eraclito diceva che tutto tende a trasformarsi nel suo contrario, e che alla base di ogni cosa vi è il contrasto e la lotta tra gli opposti, ecco quindi l'eterna dialettica cui l'uomo sottostà, dove dai contrasti emerge un'unità di fondo, un flusso che diviene energetico grazie alla presenza di elementi che denotano la memoria collettiva, come i nostri stati d'animo



e la nostra intelligenza. Questi elementi, nei lavori plastici di Vivian si presentano sotto forma di tasselli che si incastonano nella struttura primaria della scultura. Piccoli ma fondamentali frammenti colorati, perché differenti sono i nostri stati d'animo e che rendono vive le sue sculture, annullando in tal modo la staticità delle stesse. Questi parallelepipedi come materializzazioni della memoria collettiva li abbiamo trovati in tante sculture dell'artista, conficcati nelle vene del legno, nei suoi anfratti. Da qualche tempo Paolo Vivian si è focalizzato su queste semplici ed incisive strutture primarie, isolandole dai contesti scultorei nei quali si permeavano, dando loro completa autonomia. Perfetti ed astratti nella loro realizzazione, i cubi colorati si impossessano dell'ambiente anche quello più anonimo come può essere il muro esterno di un'abitazione, influenzandolo e arricchendolo. Ultimamente, questi cubi colorati, in un raffreddamento stilistico progressivo e sempre più volto a un'essenzialità minimalista, si sono aperti, tanto da diventare dei contenitori le cui pareti interne specchianti ci parlano d'intimità, segreti ed emozioni, memorie che questi serbatoi raccolgono e che ogni spettatore può riempire con il proprio intimo vissuto.

Marco Tomasin

morphologie des gedächtnisses

Paolo Vivians Skulpturen treten im Zeichen der Einfachheit und der Interaktion ins Leben. Holz und Stein erzählen uns mit Hilfe der Farbe von seltsamen Wesen, die bald menschlicher, bald tierischer Natur sind und immer von Leben erfüllt scheinen. Diese Wesen geben sich ihrer Aufgabe auf beispielhafte Weise hin und werden zu Zeugen des Gedächtnisses. Denn das, was in ihrem Inneren liegt, wird in der beständigen Verwandlung des Lebens zur Gewissheit der Existenz. Schon Heraklit hatte davon gesprochen, dass alles sich ständig verändert und jedes Ding sich in etwas anderes verwandelt. „Panta rhei“: alles fließt und ist in einem ständigen Werden. Und wenn das Leben sich ständig verändert, läuft alles, was in der Vergangenheit geschehen ist, Gefahr, verloren zu gehen, denn immer neue Ereignisse folgen aufeinander, und vor allem in der gegenwärtigen Welt findet keines mehr die nötige Zeit, um Spuren zu hinterlassen. Alles, unser Ursprung und der Sinn des Lebens selbst, scheint in Vergessenheit zu geraten. Aber es gibt ein Kollektivgedächtnis, das allen Menschen gehört und wie ein roter Faden alles verbindet. Jeder gehört einer bestimmten sozialen Gruppe an, trägt die Spuren seiner Vergangenheit in sich und ist bereit, sie in Bezug auf seine persönliche Geschichte und auf seine Traditionen an die zukünftigen Generationen weiterzugeben. Paolo Vivian weiß, wie wichtig es ist, an diesem schnell ins Unendliche gleitenden roten Faden festzuhalten, und er schafft Totems, die eine Interaktion mit dem Unendlichen erlauben, das auch ohne uns weitergehen würde. Seine Skulpturen haben also eine Neigung zum Vertikalen, einen vektoriellen Charakter, der an die Vorzeit gemahnt, Erde und Himmel verbindet und aus dem Festen ins Geistige zu führen scheint. Und wenn Heraklit gesagt hat, dass alles dazu neigt, sich in sein Gegenteil zu verwandeln, und dass ein Spiel der Gegensätze die Grundlage aller Dinge ist, so findet man auch hier diese ewige Dialektik wieder, der alle Menschen unterworfen sind. Unter den Gegensätzen wird eine Einheit, eine Strömung, spürbar und kann sich dank der Gegenwart von Elementen, die wie unsere Gemütszustände und unsere Intelligenz das Kollektivgedächtnis ausdrücken, mit Energie aufladen. Diese Elemente erscheinen in Vivians plastischen Werken in der Form von Einsatzstücken, die in die ursprüngliche Struktur der Skulptur gefügt werden. Es handelt sich um kleine, aber äußerst wichtige Bruchstücke, die gefärbt sind, weil auch unsere Gemütszustände unterschiedlicher Natur sind, und sie geben seinen Skulpturen Leben und heben die Unbeweglichkeit auf. Diese in die Masern des Holzes getriebenen Kuben als Materialisation des Kollektivgedächtnisses hat man in vielen Bildwerken des Künstlers gefunden. Seit einiger Zeit beschäftigt sich Paolo Vivian vor allem mit diesen einfachen und markanten primären Strukturen. Er isoliert sie von dem plastischen Kontext, der sie durchdrungen hat, und verleiht ihnen völlige Selbständigkeit. Die gefärbten Kuben sind in ihrer Verwirklichung vollkommen und abstrakt. Sie ergreifen Besitz auch von einer so anonymen Umgebung, wie es die Außenmauer eines Wohnhauses sein kann, und beeinflussen und bereichern sie. In einer stilistischen Abkühlung, die immer mehr auf eine minimalistische Wesentlichkeit gerichtet ist, haben sich die gefärbten Kuben in der letzten Zeit geöffnet und sind zu Behältern geworden, deren spiegelnde Innenwände uns von Geheimnissen und Gefühlen erzählen. Diese Behälter sammeln Erinnerungen auf, und jeder Betrachter kann sie mit seinem eigenen Innenleben füllen.



Marco Tomasin

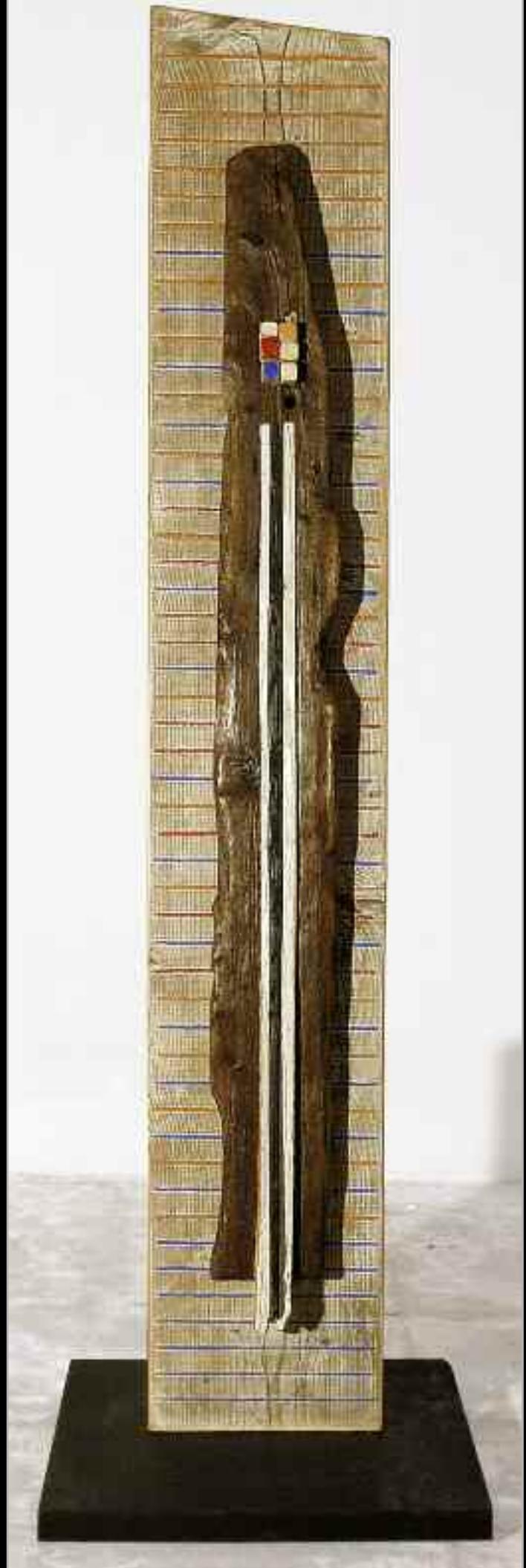


memorie 2000

legno trovato-ferro-resina
116 x 21 x 8 cm | 2000

memorie africa

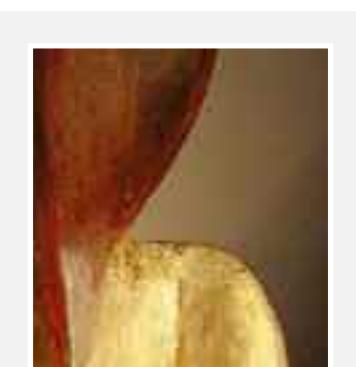
legno trovato e colore
188 x 31 x12 cm | 2005





coniglio gabon

legno di abete dipinto
240 x 40 x 33 cm | 2005





memorie di athena

(civetta)

legno di cirmolo dipinto
180 x 42 x 42 cm | 2006



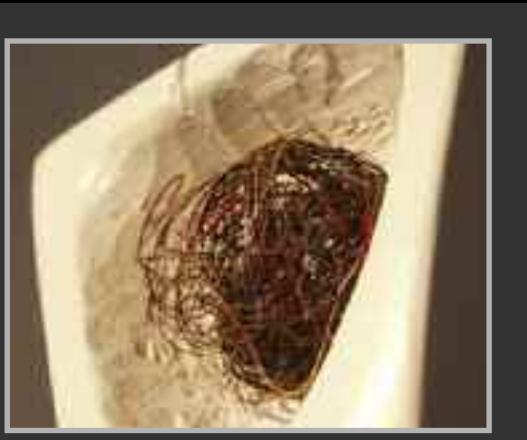
memorie memoria memoria memoria
memorie memoria memoria memoria





l'excess (fons excessorum)

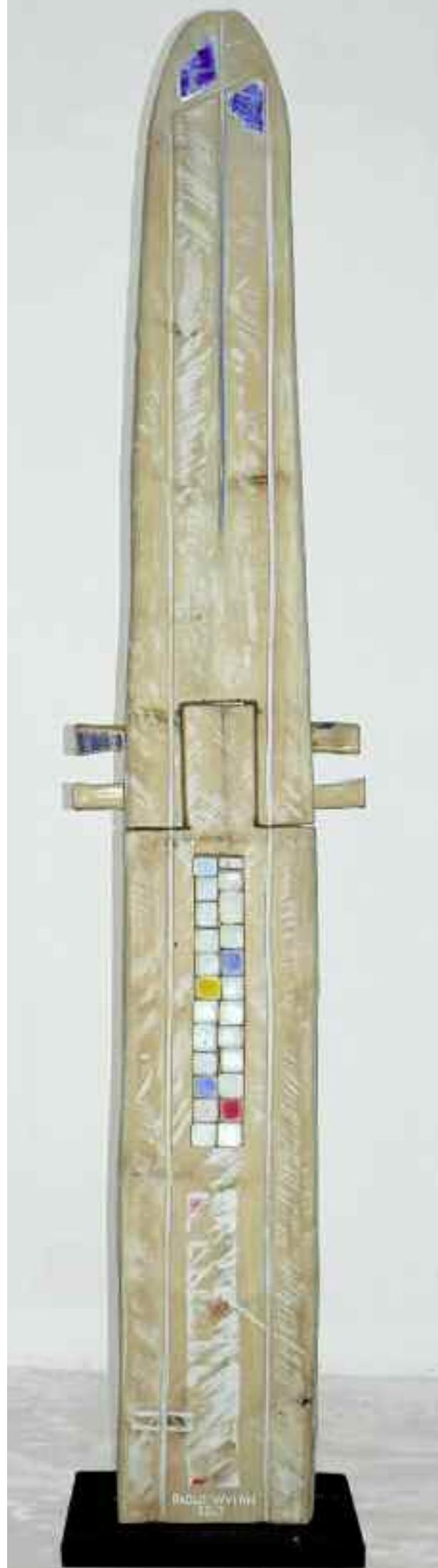
legno di pino dipinto
13 totem da 90 x 16 x 16 cm
fino a 120 x 16 x 16 cm
2003-2006



colonna natura

legno di abete dipinto
176 x 21 x 21 cm | 2006

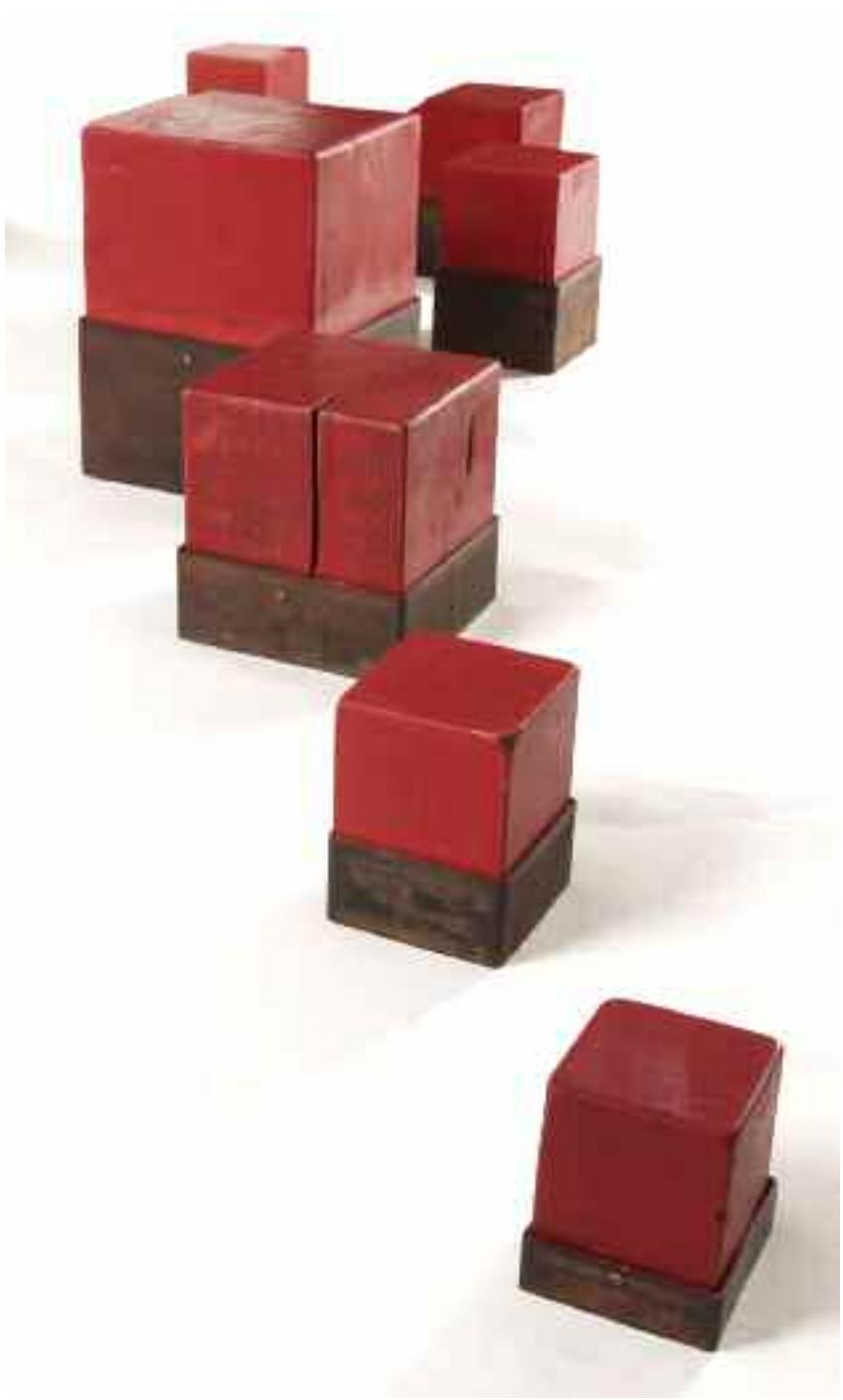




totem di memorie

legno con interventi di colore
290 x 57 x 23 cm | 2007





memorie rosse

cubi di ferro e legno dipinto
da 10 x 10 x 10 cm
fino a 30 x 25 x 25 cm
sviluppo di circa 300 cm
2005



bar-code (cubi e strisce)

pannello in mdf inciso e dipinto
cubi in ferro e legno dipinto

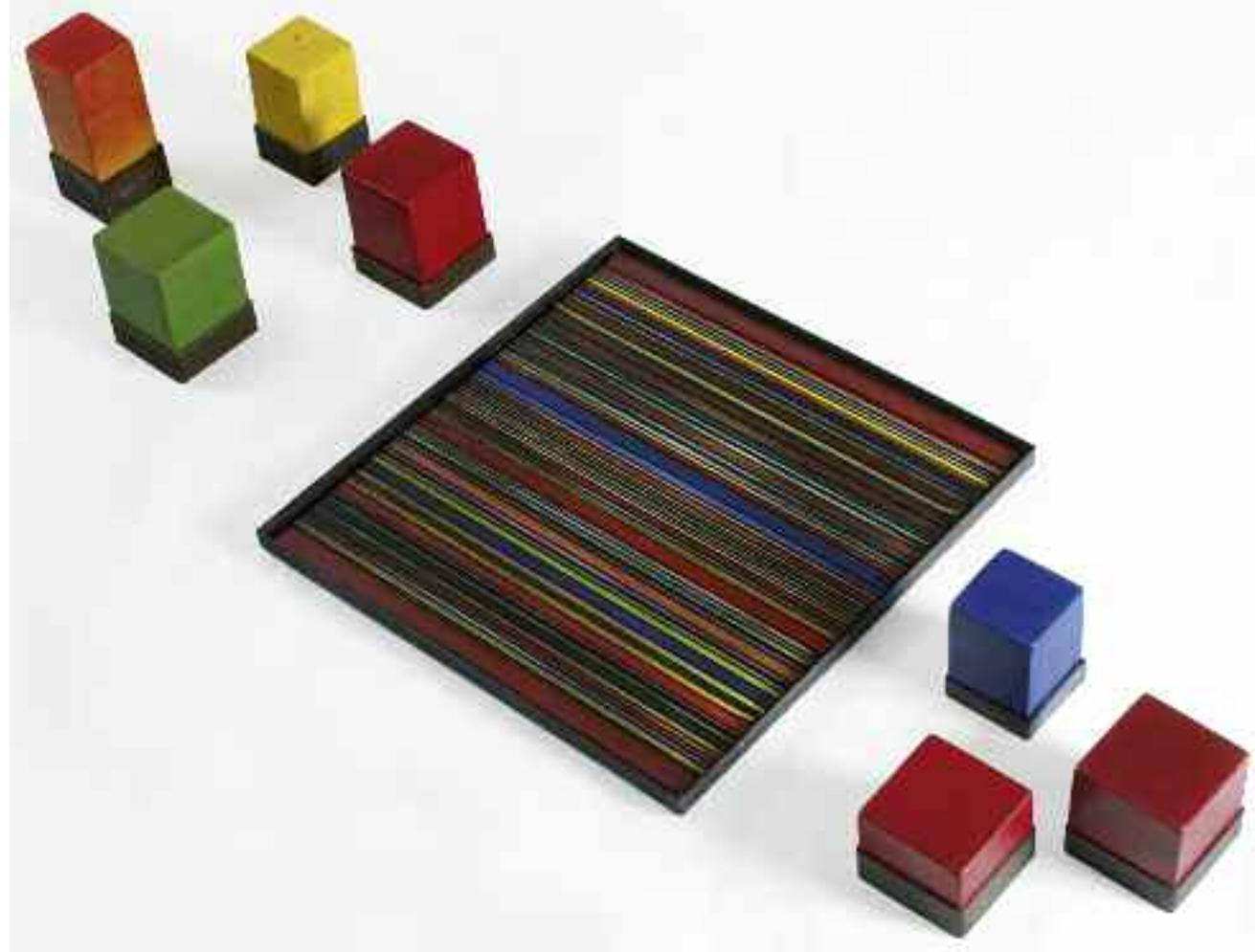
57 x 57 x 3 cm

cubi da 9 x 11

cubierta 5 x 11 x 11 cm
hasta a 16 x 15 x 15 cm

2006

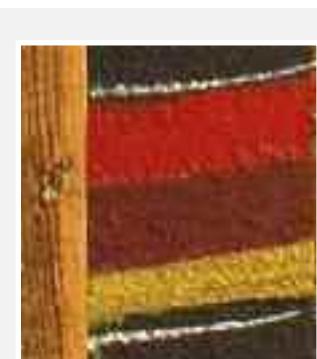
2000

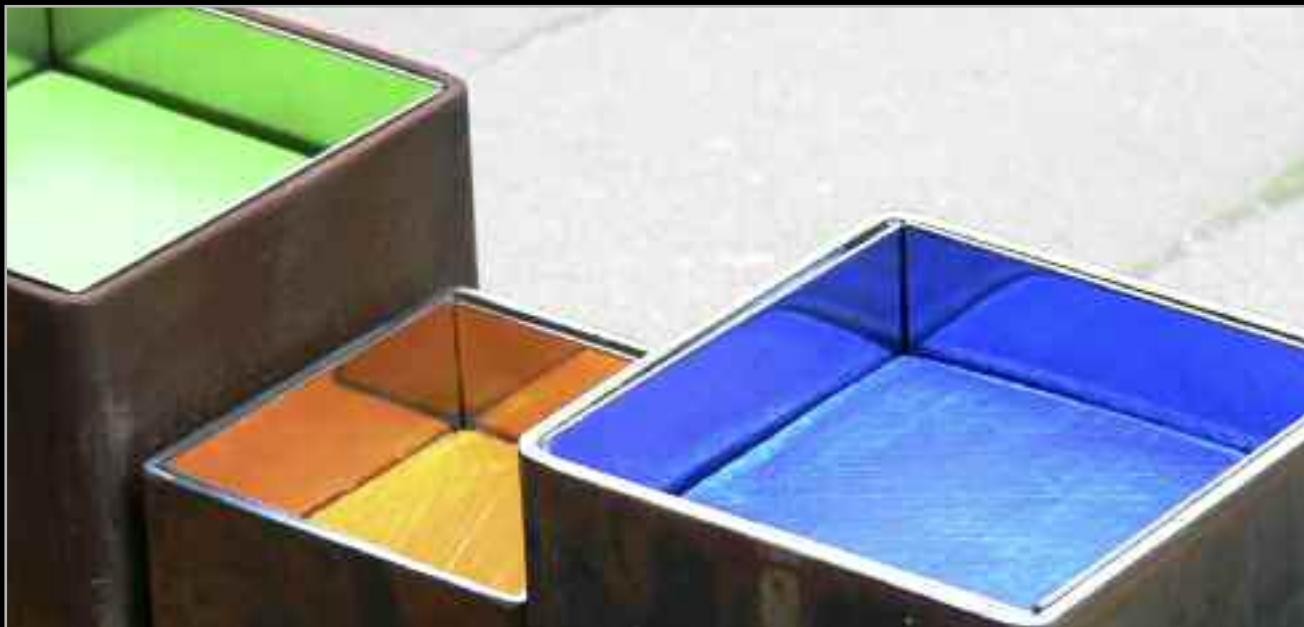




nido di memorie

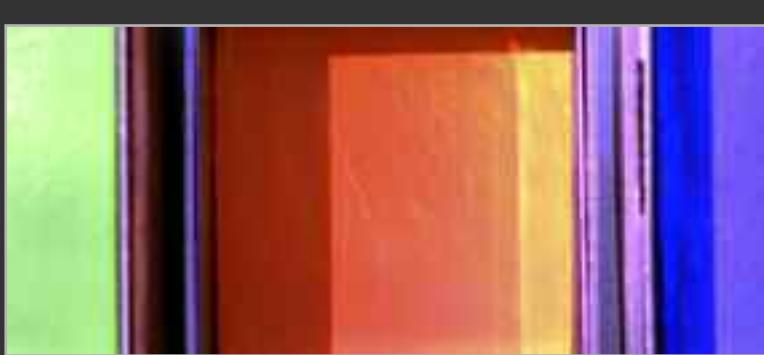
legno trovato su pannello dipinto
55 x 29 x 7 cm | 2007





memorie acciaio

acciaio inox - colore su legno
cubi da 5 x 5 x 5 cm
fino a 10 x 25 x 25 cm
2007



curriculum vitae

- 1962 Nasce il 6 marzo a Serso di Pergine
1976-79 Scuola professionale industria e artigianato
1985 Comincia a interessarsi d'arte e inizia a dipingere
1987 Frequenta lo studio del pittore Carlo Girardi
1988 Prosegue la sua formazione autodidatta al gruppo Studio Arti Visuali di Trento
1997 Inizia il suo percorso nella scultura con il maestro Egidio Petri
2004 Stage a Pietrasanta dove inizia a lavorare il marmo

altre esperienze

- 2007 Art director al "1° Simposio di Scultura su pietra e legno del Trentino", Pergine, Parco Tre Castagni, 9-23 settembre

esibizioni, concorsi e festival internazionali

- 2007 La Bresse, Francia, 17° Festival di scultura,
"Camille Claudel" su pietra
2006 Sankt Blasien, Germania, "11° Holzbildauer Symposion"
2006 Castello Tesino, Italia,
Concorso internazionale di scultura su legno
2006 La Bresse, Francia, 16° Festival di scultura
"Camille Claudel" su pietra
2005 Madonna di Campiglio, Pinzolo, Italia,
"17° Concorso di scultura su legno"
2004 Madonna di Campiglio, Pinzolo, Italia,
"16° Concorso di scultura su legno"
2003 Madonna di Campiglio, Pinzolo, Italia,
"15° Concorso di scultura su legno"
2003 Longarone, Italia, ex tempore per il 40° anniversario del Vajont
2003 La Bresse, Francia, 13° Festival di scultura
"Camille Claudel" su legno

esibizioni, concorsi e festival nazionali

- 2007 Belluno, ex tempore di scultura su legno
2005 Padova, "Tre scultori per IKEA", legno
2002 Siror di Primiero, "Simposio di Natale su legno", 1^a edizione

simposi internazionali

- 2007 Pergine Valsugana, Italia, "1° Simposio di Scultura su pietra e legno del Trentino", pietra
2007 Balbido, Italia, "19° Simposio di scultura su legno"
2006 Balbido, Italia, "18° Simposio di scultura su legno"
2006 Vaasa, Finlandia, "5° Ice-symposium", scultura su ghiaccio
2005 Nimis, Udine, Italia, "6° Simposio su legno"

esposizioni personali

- 2008 Bressanone-Varna (BZ), Abbazia di Novacella,
"Memorie dello Spirito"
2008 Trento, Dorigoni spa, Hangar Audi,
"Morfologia della Memoria"
2007 Terzolas, Palazzo della Torraccia, sede Municipale, "Animal"
2007 Ravenna, Galleria Artstudio
2006 Pergine Valsugana, Sala Maier, "Vivian-Animal"
2005 Rovereto, Sala Comunale, Iras Baldessari
2004 Pergine Valsugana, Sala Rossi, Cassa Rurale Pergine
2000 Pergine Valsugana, Piscina Comunale,
"l'Arte nel territorio del quotidiano"
1999 Cembra, Palazzo Barbi, a cura del Comune di Cembra
1999 Ferrara, Galleria il Rivellino
1998 Baselga di Piné, Sala Comunale di Baselga

premi internazionali

- 2006 La Bresse, Francia, "Cloud Sheep" pietre e ferro Vivian-Burvis,
PRIX des ARTISTES
2005 Madonna di Campiglio, Pinzolo, Italia, 17° Concorso int.
di Scultura su legno, "Premio Volkswagen" - PRIMO PREMIO
2004 Madonna di Campiglio, Pinzolo, Italia, 16° Concorso int.
di Scultura su legno, "Scolpire l'aria" - TERZO PREMIO
2003 Madonna di Campiglio, Pinzolo, Italia, 15° Concorso int. di Scultura
su legno, "Totem di Memorie" - SECONDO PREMIO

opere in collezioni pubbliche all'estero

- 2006 La Bresse, Francia, Giardini della città, "Cloud Sheep"
2001 Bergen, Norvegia, Istituto Culturale Italiano "il Gendarme", legno

opere in collezioni pubbliche in italia

- 2007 Pergine Valsugana, Parco Tre Castagni, "Memorie di amnesia"
2005 Pergine Valsugana, Trento, Palazzo Cerra, Totem "Verso l'oltre"
2005 Madonna di Campiglio, Scuola Materna, Totem "l'Asino volante"
2002 Siror di Primiero, Trento, Municipio, Totem "Siror"

opere in collezioni private all'estero

- 2007 Varna, Bulgaria, collezione Bulart Gallery
2006 Friburg, Germania, "The Joy" die Freude,
Barbara Kleinbub - Overhage
2006 Parigi, Francia, "Cloud Sheep", collezione Msr. Denis Menard
2005 Liegi, Belgio, "Torso di donna" in pietra arenaria,
collezione Michael Boulanger
2004 Barcellona, Spagna, "Toro" legno e ferro,
collezione Giovannini Hotel America

opere in collezioni private in italia

- Pergine Valsugana, Trento, Vicenza, Modena, Bologna, Idro (Brescia),
Verona Autogerma. Per citarne alcune

bibliografia

giornali quotidiani italiani

- Mario Anelli, "Tre Castagni", Parco di Sculture, L'Adige, 25 agosto 2007
Marco Tomasini, "Vivian e gli Animali", Terzolas, L'Adige, 3 agosto 2007
Renzo Maria Grosselli, "Scultori a Rango e Balbido", L'Adige, 28 luglio 2007
Alberto Piccioni, "Intervista sull'Arte", L'Adige, 25 luglio 2007
Marco Tomasini, "Sedotto da un faggio", L'Adige, aprile 2007
Mario Anelli, "Le nuvole ispirate dai sassi", L'Adige, 19 settembre 2006
Pietro Gottardi, "Vivian e le pietre che belano", L'Adige, 18 luglio 2006
Mario Anelli, "Incroci di Venti, in Finlandia soffia quello di Vivian e Nones",
L'Adige, 7 marzo 2006

Corona Perer, "Vivian: come scolpire una Volkswagen",

L'Adige, 28 settembre 2005

Corona Perer, "Paolo Vivian, l'istinto prevalente", L'Adige, 26 giugno 2005

Stella Bruno, "L'arte, l'unico modo di vivere", L'Adige, 19 giugno 2005

Pietro Gottardi, "Il percorso di P. Vivian tra Risvegli e Memorie", L'Adige,

11 giugno 2004

Pietro Gottardi, "Memorie, un Totem spezzato", L'Adige, 27 settembre 2003

Marica Vigano, "l'Eccesso di Paolo Vivian", L'Adige, 19 luglio 2003

giornali quotidiani esteri

- Dora Doncheva Varna-Bulgaria, "Cherno more", "Memory of amnesia",
16 novembre 2007

Stiempfel M., "le Mouton ont remporté tout le suffrages...", France,
l'Est Republican, 29 maggio 2006

Marie Ange, "l'œuvre commun de G. Burvis et P. Vivian a séduit les
artistes", France, "Liberté de l'est", 29 maggio 2006

Mikko Kalliomäppä, "Paolo kàvi sààlimàttà jaàn kimppuun",
Vaasa-Finlandia, Pohjalainen, 25 febb. 2006

periodici italiani

- Luca Telo, "tra immagini e materia",
Ravenna e dintorni, 25 gennaio 2007

Direttore Alessio Marchiori, "Vivian - scultore del silenzio",
Vox populi n° 5, maggio 2005

cataloghi e brochure mostre

- Marco Tomasini, "Morfologia della Memoria",
catalogo, gennaio-febbraio 2008

Marco Tomasini, Simposio di Scultura a Pergine, "Memorie di amnesia",
catalogo, 9-23 settembre 2007

Pierino Anesin, "Vivian.animal", sala Maier Pergine,
presentazione, 10-17 novembre 2006

Silvana Comelli, "...dell'uomo nuovo.

Nimis itinerario tra chiese e sculture", dicembre 2005

Maurizio Scudiero, "Spiritualità e modernità del primitivismo
di Paolo Vivian", testo critico, giugno 2005

Graziella Anesin, "l'Arte di Paolo Vivian", presentazione, maggio 2004

Graziella Anesin, "l'Arte nel territorio del quotidiano",
presentazione mostra, 1 maggio 2000

Michele Pizzini, "I Totem di Paolo Vivian", presentazione, aprile 1999

presenze in programmi radio e TV

BNR, Radio Varna, Art program, Kulturism, dicembre 2007

TV Varna - Bulgaria, "Poveche", art magazine, giugno 2007

Rtrr - Antenna 3, "Girovagando in Trentino",

Luciano da Canal, giugno 2006

Rai uno, Nazionale "Uno Mattina", 19 gennaio 2003

Rai tre, Regione, TG regione-Trentino Alto Adige, in più occasioni



via a iol, 10 - 38050
Pergine Valsugana
Trento (ITALIA)
tel. +39 0461 552075
cell. +39 349 8109200
e-mail: vivi.an@alice.it

www.paolovivian.it



**Dorigoni S.p.A.
- Trento -**